

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Giovedì 11 aprile
Incontro mensile del clero.

Giovedì 9 maggio
Incontro mensile del clero.

Venerdì 17 maggio
La Pastorale giovanile e vocazionale delle due diocesi organizzano una veglia interdiocesana in preparazione alla Pentecoste (alle 20.45 nella chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone).

Domenica 19 maggio
Pentecoste.

Martedì 28 maggio
Incontro della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali.

Sabato Santo il vescovo Spreafico ha presieduto la veglia pasquale in Cattedrale a Frosinone

«È il tempo di rinascere»

«Siate uomini e donne di pace» è stato l'invito del presule: chiunque è toccato dalla buona notizia può fare la differenza

Si pubblica una sintesi dell'omelia che il vescovo Ambrogio Spreafico ha pronunciato durante la Veglia di Pasqua: un invito in questo tempo di violenza a farsi uomini e donne di pace. Il testo completo è disponibile su www.diocesifrosinone.it

DI AMBROGIO SPREAFICO *

La luce del risorto ha illuminato la notte del mondo e del nostro cuore. Nessuno lo prevedeva, né le donne che lo avevano seguito lungo la via dolorosa, né tanto meno i discepoli che erano fuggiti per paura. Per questo il Vangelo di Marco, il primo vangelo scritto, è così essenziale nel racconto delle apparizioni del risorto. Esso terminava nella prima stesura con il racconto che abbiamo ascoltato. Sono delle donne le prime a vedere qualcosa di inaspettato: vanno al sepolcro, ma la pietra pesante che lo chiudeva era stata rotolata via. Appare solo un giovane, di fronte a cui hanno paura. Eppure, non fu facile credere, né capire che in quelle parole del giovane ci fosse una buona notizia: in Gesù risorto Dio aveva vinto la morte. Un giovane indicava che era avvenuto qualcosa di nuovo, di inaspettato. I giovani spesso non sono ascoltati né tanto meno creduti. Eppure, le sue parole aprivano a qualcosa del tutto nuovo. Non era previsto, non faceva parte del patrimonio di fede di quelle donne, delle loro credenze e abitudini, dei fatti della loro vita. Così talvolta avviene anche a noi, quando il Signore ci parla. Ma no, non è possibile! Almeno non per me! Sarà vero per gli altri. Caro amico, oggi questo annuncio semplice, oggi si direbbe un breve messaggio, è rivolto proprio a te: "Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui". Sì, questa notizia è sconvolgente, inattesa, quanto necessaria, in un mondo dove la morte e la sofferenza continuano a segnare la vita di tanti. La

La benedizione del fuoco avvenuta all'esterno della Cattedrale all'inizio della Veglia di Pasqua



violenza del terrorismo e delle guerre, l'odio che cresce, la povertà e l'abbandono, accompagnate spesso dall'indifferenza di molti, ne sono i segni visibili. Non vogliamo oggi lasciarci toccare nel cuore da questa buona notizia? Non vogliamo accoglierla come un invito a rinascere a vita nuova? Il Signore ci precede, facendoci tornare agli inizi del nostro incontro con lui, come fu per i discepoli la Galilea. A Pasqua tutto può nascere di nuovo per chi si affida al Signore. Lo dicono anche le Sante Scritture di Israele che abbiamo ascoltato. La Genesi ci parla dell'inizio della vita, mostrandoci l'immagine di Dio impressa in ogni essere umano. Tutti portiamo in noi l'impronta di Dio, la sua presenza amorevole. Per questo tutto fu dichiarato "buono", il bene che veniva da Dio. Ciò avvenne di nuovo, quando Dio vide la miseria del suo popolo schiavo in Egitto e ne ascoltò il grido. Così lo fece uscire per condurlo verso una terra nuova. Un nuovo inizio, segnato dall'amore di Dio, che vuole la vita e la salvezza dell'umanità. Oggi si rinnova il dono di vita di Dio a ognuno di noi e alle nostre comunità, dono di amore, dono di un nuovo inizio per ciascuno e per

il mondo intero. È quel dono che il Signore aveva spiegato nell'ultima cena con i suoi, quando li radunò per dire che in quella tavola, in cui si offriva a noi nella sua morte e risurrezione, era racchiuso il segreto della vita: una fraternità piena di amore. Non tirarti indietro per paura. Il risorto ti parla: vai dove troverai il Signore, anzitutto qui nella sua casa, poi nella preghiera e nella meditazione della Parola di Dio, ma anche lo troverai nella periferia della Galilea, cioè nei poveri e nei bisognosi di amore e di solidarietà. Così potrai costruire quella fraternità ogni giorno in un mondo di nemici, accogliendo e amando gli altri come sorelle e fratelli. Ecco la buona notizia della Pasqua di vita e di luce. Lasciati illuminare e guidare. E infine ci dice: "Pace a voi". Sì, pace, quel dono che manca al mondo, abituato a guerra e armi, grande affare del momento. Sii donna e uomo di pace, donna e uomo della Pasqua, perché donne e uomini di quella famiglia che è nata sotto la croce con Maria e Giovanni, e si è resa visibile nella risurrezione. Rendila anche tu visibile nella vita della Chiesa e della tua comunità.

* vescovo

IN CURIA

Cambiano le aperture

A partire dal mese di aprile ci saranno alcune modifiche ai giorni e agli orari di apertura della curia vescovile di Frosinone. Il sabato, gli uffici resteranno chiusi per l'intera giornata. L'apertura al pubblico di tutti gli uffici - incluso l'ufficio matrimoni - è prevista nei giorni di lunedì, martedì e giovedì (dalle 9.30 alle 11.30). La portineria della curia di Frosinone osserverà il seguente orario: il lunedì dalle 8.30 alle 12.30; dal martedì al venerdì ci sarà l'apertura sia al mattino (dalle 8.30 alle 12.30) sia il pomeriggio (dalle 16 alle 18). Per ulteriori informazioni contattate il numero di telefono 0775.290973 oppure inviare una email all'indirizzo di posta elettronica curia@diocesifrosinone.it.

LE PROPOSTE

Ufficio pellegrinaggi: spiritualità e cultura per gli itinerari estivi

I santuari mariani di Lourdes, in Francia, e di Fatima, in Portogallo; ma anche Santiago de Compostela con la partecipazione del vescovo Ambrogio Spreafico. Sono le prossime mete dei pellegrinaggi proposti per l'estate 2024 dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi in collaborazione con "Terre Sante Cammini di Grazia". Il primo appuntamento sarà dal 4 al 7 luglio, a Lourdes. È invece in programma da domenica 21 a mercoledì 24 luglio prossimi il pellegrinaggio delle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri a Santiago de Compostela. Il pellegrinaggio sarà presieduto dal vescovo Ambrogio Spreafico. La partenza è stata programmata dall'aeroporto di Roma con volo di linea per Santiago de Compostela (via Madrid). Tra i momenti principali del viaggio, oltre ai luoghi di Santiago de Compostela, si segnala la visita al Monte do Gozo, luogo ove San Giovanni Paolo II tenne un discorso davanti ad una folla di giovani durante la Giornata mondiale della Gioventù del 1989. Partendo dalla statua si percorreranno gli ultimi sei km per giungere la Cattedrale. Sosta alla Collegiata di Santa Maria del Sar e visita. Ingresso a Santiago, con arrivo in Plaza de l'Obradoiro e Santa Messa del pellegrino. Ci sarà anche un'escursione di una intera giornata a Cabo Finisterre e Muxia, con visita del santuario della Virgen della Barca. Infine, nel mese di settembre, dal 12 al 15, è previsto il pellegrinaggio a Fatima. Per ulteriori informazioni ed eventuali prenotazioni si può telefonare presso la curia vescovile il lunedì, il martedì e il giovedì dalle 9.30 alle 11.30 allo 0775.290852 e 0775.290973, e chiedere di don Mauro Colasanti, il direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi. Sul sito dell'ufficio pellegrinaggi, digitando l'indirizzo <https://ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.it>, sono disponibili le locandine e i programmi dei vari pellegrinaggi.

LA CERIMONIA

«Siate un segno di umanità per tutti coloro che incontrate»

Martedì 26 marzo, nella chiesa di Santa Maria Goretti in Frosinone, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto il precetto pasquale interforze: hanno concelebrato, oltre al parroco don Massimiliano Lucchi, gli assistenti delle varie forze armate. Presenti numerose autorità civili insieme alle delegazioni delle forze dell'ordine presenti sul territorio locali. Nella sua omelia Spreafico ha esortato a riflettere sulla attualità del messaggio evangelico: «Noi siamo in un mondo dove questo cammino di passione di Gesù è molto ben rappresentato dal tanto dolore che c'è nella vita di tante donne e tanti uomini che soffrono per la guerra, per la distruzione, per la violenza di cui è stata colpita anche la nostra terra. Poi c'è la violenza quotidiana causata da ciò che uno dice o scrive contro gli altri». Nel ringraziare l'impegno quotidiano a servizio della comunità, le parole del vescovo sono state anche un invito «Il Signore benedica la vostra vita e il vostro servizio. Siate segno di umanità per tutti coloro che incontrate».



Ferentino in memoria di don Giuseppe Morosini

Nell'ottantesimo anniversario della morte l'intera città ha commemorato il sacerdote, medaglia d'oro al valor militare, che fu ucciso a Forte Bravetta nel 1944

Mercoledì scorso la città di Ferentino ha ricordato e celebrato l'80° anniversario del sacrificio di don Giuseppe Morosini, il sacerdote ferentinato ucciso dai tedeschi il 3 aprile 1944 a Forte Bravetta (Roma) dopo la condanna a morte per la vicinanza ai movimenti partigiani e antifascisti. Medaglia d'oro al valore militare, don Morosini era stato già ricordato lo scorso 15 marzo in occasione della visita in città del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In mattinata, con la partecipazione di scolaresche, istituzioni civili e militari, è stata celebrata dal vicario generale della diocesi

monsignor Nino Di Stefano la Santa Messa in suffragio, nella Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo. Durante la funzione è stata anche cantata la "Ninna Nanna", una delle composizioni scritte in carcere da Don Morosini. Al termine, corteo

commemorativo con la Banda musicale di Ferentino, le autorità civili e militari, il nipote di don Morosini, Giuseppe Virgili, i giovani delle scuole. Due tappe lungo il tragitto: la casa natale presso il mercato romano coperto e la tomba nella chiesa di

Sant'Ippolito, dove sono stati lasciati degli omaggi floreali e una corona di alloro. Giunto in piazza Matteotti, il corteo si è diretto nella sala consiliare sia per celebrare l'annullo filatelico promosso dall'associazione "Gli Argonauti" e per un incontro con le scuole. Hanno preso la parola il sindaco Fiorletta, e i docenti Valeri e Cacciola, ricordando il valore umano, spirituale e sociale della figura di Don Giuseppe Morosini, il suo esempio e il suo sacrificio. Nel pomeriggio, infine, nel salone di rappresentanza del "Filetico" proiezione del film "Roma Città Aperta", con riferimenti alla vita e al sacrificio di don Morosini.



La corona deposta presso la casa natale



Veroli ha ricordato il miracolo eucaristico di sant'Erasmo

DI LIDIA FRANGIONE

In un clima di devota e commossa partecipazione, Veroli ha festeggiato il suo miracolo eucaristico. L'evento prodigioso si verificò il 26 marzo del 1570 nella Basilica di Sant'Erasmo, che da allora custodisce la memoria dei fatti straordinari accaduti nella notte di Pasqua di 454 anni fa. Era buio tra le navate della Basilica quando, agli occhi sgomenti dei presenti, apparve una stella luminosa, che trasformò lo spazio cupo e ristretto della semplice cappella di San Gregorio in un firmamento. I dogmi della fede cristiana si mostrarono nella loro essenza, vi furono guarigioni inspiegabili, conversioni improvvisi: racconti che le cronache del tempo hanno consegnato ai posteri e che ancora oggi vengono ripetuti tra lo stupore e la venerazione. In seguito al prodigio eucaristico, fu istituito un processo canonico, che raccolse le dichiarazioni di chi ebbe le mistiche visioni, narrate da un numero impressionante di testimoni oculari, e che sentenziò la veridicità del miracolo. I testi escussi raccontarono di aver visto il calice ministeriale divenire trasparente come cristallo e da esso sollevarsi una stella: su quella stella posava l'ostia consacrata, che tramutò in un fanciullo e poi nel Cristo morente sulla croce. Il giorno dopo, il prodigio si ripeté ma, questa volta, apparvero tre ostie tangenti. La visione dimostrò il dogma della transustanziazione e della Trinità; da allora Veroli celebra il suo miracolo che, di anno in anno, attira sempre più pellegrini e che si fa nucleo di un turismo religioso in crescita. I festeggiamenti sono iniziati la domenica di Pasqua e sono proseguiti fino al martedì in albis. Affollate le numerose funzioni liturgiche, curate dalla Confraternita del Santissimo Sacramento, in maniera particolare la celebrazione del pomeriggio del 2 aprile presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, cui è seguita la processione per le vie del centro storico. Il vescovo ha voluto esortare i numerosi presenti a vivere la pace vera che è dono di Dio, a riconquistare all'uomo i sentimenti di amore, fraternità, spirito di sacrificio, a spegnere i cellulari per dedicare tempo al prossimo e alle sue esigenze, a rifiutare ogni distrazione nel fare il bene. Nel corso della solenne Messa, sono stati istituiti otto nuovi ministri straordinari della Comunione, cui è stato conferito il mandato, strettamente legato alla carità, di portare l'Eucaristia agli ammalati. Non a caso, per questo rito è stata scelta la Basilica di Sant'Erasmo, segno con il suo prodigio della misericordia di Dio. Al termine della funzione, Spreafico ha voluto ringraziare Veroli che, con la numerosa presenza di fedeli alle feste religiose, è un esempio per tutti: «Sono sempre lieto di venire tra voi, di vedere la vostra partecipazione alla vita cristiana; non perdetevi mai questa fede, rafforzata sempre, soprattutto qui dove Gesù ci ha fatto il grande dono del miracolo eucaristico». Parole di elogio per una fede antica e incommutabile come le rocce su cui Veroli è edificata.